

# «Chiese senza barriere». Il Vaticano: fare ogni sforzo

## Richiesta Anmic

Disagi per i disabili, il presidente Manzoni ha scritto al Papa. La risposta del cardinale Parolin

— Aveva scritto a Papa Francesco chiedendo più attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche anche all'interno dei luoghi di culto: il presidente di Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), Giovanni Manzoni, ha ricevuto la risposta della Segreteria di Stato Vaticana, che ha

confermato il proprio interessamento al tema. La lettera di Manzoni è datata 30 agosto, ed era stata inviata in Vaticano insieme alla rivista «Oltre le barriere». Il presidente spiegava della campagna di sensibilizzazione avviata in concomitanza con il Giubileo della Misericordia, «per richiamare – si legge – l'attenzione dei sacerdoti, dei parroci, dei religiosi, ma anche dei tecnici e degli esperti che provvedono ai lavori di manutenzione o di ristrutturazione di chiese ed edifici sacri sul grave problema delle barriere archi-

tettoniche. Sono infatti numerosi, sul territorio provinciale, come anche nel resto d'Italia, nei quali l'accesso ai disabili risulta difficoltoso». Il presidente segnalava le difficoltà, per numerosi disabili, ad accedere a diversi luoghi di culto e a mete di pellegrinaggio per la mancanza di idonei ausili per gli ammalati e per i loro accompagnatori. Difficoltà che a volte sono così grandi da essere insormontabili e che precludono l'accesso. «Questa situazione – conclude –, oltre a costituire una gravosa penalità per chi la subisce, preclude pure,



Giovanni Manzoni, presidente di Anmic

in molti casi, il ristoro spirituale in luoghi di pellegrinaggio». Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, scrive il 17 ottobre in risposta alla missiva dell'Anmic di auspicare «vivamente che la vostra iniziativa trovi validi interlocutori e venga quindi compiuto ogni sforzo da parte delle differenti istituzioni, civili ed ecclesiali, per abbattere le barriere architettoniche. Non ho mancato di segnalare la sua richiesta alle Autorità della Conferenza Episcopale Italiana, competente in materia».

Alice Bassanesi